

Aziende, storie
e persone

PICCOLE & MEDIE

La storia/Ferretti international

Quel bergamasco
che asfalta la Libia

Commesse estere contro la crisi

**Edilio**
Alberto
Ferretti,
alla guida
dell'azienda
di famiglia

La lenta ripresa economica spinge sempre più spesso le aziende italiane a cercare partnership straniere per far decollare il volume d'affari al di fuori dei confini nazionali. E' la strategia seguita da Ferretti International, azienda lombarda di costruzioni nata nel 1993 da una tradizione familiare centenaria, che della vocazione alla clientela mondiale ha fatto da tempo una scelta imprenditoriale ben precisa.

Nel 2009 il fatturato è stato pari a 50 milioni di euro, l'85% prodotto grazie a contratti stipulati in paesi esteri, tra i quali la Libia. Ma per l'impresa di Dalmine non è stato affatto semplice realizzare intese nella nazione di Gheddafi. «Gli inizi sono stati complicati — confessa Alberto Ferretti, presidente di Ferretti International —. Basti pensare che l'analisi del mercato è iniziata nel 2004, ma fino al 2008 avevamo prodotto solo trattative senza profitto. Tanto che non sono mancati i momenti in cui la tentazione di mollare tutto era davvero grande».

Le difficoltà derivavano da vari motivi: la limitata conoscenza del mercato libico, la diversità culturale e una mentalità occidentale applicata alle trattative. «Non comprendevamo, per esempio, che la nostra

richiesta di garanzie, come la firma su un documento, poteva essere interpretata come una mancanza di fiducia — ricorda Ferretti —. Ma poi la situazione si è sbloccata. Ha contribuito anche un nostro socio libico, Abozaid Swalem, ingegnere dai rigorosi studi tedeschi». Ecco allora arrivare i contratti: sia nel settore siderurgico (sei accordi, del valore complessivo di 96 milioni e 200 mila euro, con Libyan Iron & Steel

Company, azienda governativa per la produzione dell'acciaio), sia nella viabilità (il rifacimento e la manutenzione, entro luglio 2012, di 133 chilometri di strade da Sabhah a Waddan, per 45 milioni di euro, con un investimento in macchinari e tecnologie pari a 9). Cifre che fanno prevedere all'azienda bergamasca un fatturato 2010 di almeno 60 milioni. Intanto, stanno nascendo nuovi progetti imprenditoriali che riguardano altri paesi stranieri, come Bulgaria, Tunisia e Arabia Saudita. «Competere con società arabe, spesso veri e propri colossi, è un'impresa ardua — conclude l'ingegnere Ferretti — ma ci impegneremo al massimo per rafforzare la nostra presenza internazionale».

MICHELE AVITABILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

Ferretti International

Sede: Dalmine (Bergamo)

Dipendenti: 1.100

Fatturato: 50 milioni di euro

Settore: costruzioni

Pparrà